

Saper scegliere? Una competenza!

l'orientamento alle scelte
visto dalla Rete BellunOrienta

Maurizio Milani- gennaio 2020



Spesso l'orientamento nel campo scolastico professionale viene confuso con:

- divulgazione di informazioni
- dispensa di consigli
- promozione di offerte

a volte in un contesto non professionale, con strumenti non scientifici e con personale poco preparato.



Taluni affermano:

«L'informazione è alla base della decisione e della libertà di scelta.»

Purtroppo si dimentica che prendere decisioni è una competenza complessa che richiede l'apprendimento di numerose abilità tra le quali proprio quella di gestire (raccogliere, selezionare, archiviare, utilizzare) le informazioni



Noi crediamo, sulla base della formazione ricevuta da studiosi riconosciuti del settore, che l'orientamento alle scelte si proponga, attraverso attività intenzionali, di facilitare l'apprendimento di abilità che consentano alle persone di operare scelte che risultino utili a sé e a gli altri in un mondo del lavoro in continuo cambiamento

(Soresi 2004)



Attività intenzionali significa azioni di orientamento progettate con precisi obiettivi (identificati da prestazione, condizione, livello di padronanza) e non improvvisate nei corridoi

Apprendimento di abilità significa che quelle coinvolte sono tante ma soprattutto possono essere apprese, quindi vanno insegnate in età precoce (dai 5 anni in su... noi facciamo così)

Operare scelte significa avere a disposizione più opzioni che vanno vagliate in base a criteri ritenuti importanti nella decisione, in base a dati oggettivi che descrivano quei criteri, in base a pesi soggettivi che rappresentino la propria valutazione

Utili a sé e agli altri significa che ogni scelta non è solo personale ma ha ricadute sulla comunità: la scelta consapevole di fare il bravo meccanico d'auto comporta non solo soddisfare i propri interessi ma anche i bisogni degli utenti

Continuo cambiamento significa che i paradigmi di un tempo (tempo per studiare o tempo per lavorare, lavoro fisso, lavoro maschile o femminile, lavoro manuale o intellettuale...) vanno rivisti alla luce delle continue evoluzioni, il che implica continuo aggiornamento.



Per ottenere tutto ciò, le abilità di cui l'orientatore professionale vuole promuovere lo sviluppo sono:

- visioni del lavoro razionali
- valori professionali differenziati
- interessi stabili
- controllo di stereotipi e pregiudizi
- credenze di efficacia
- raccolta di informazioni oggettive

VISIONI DEL LAVORO RAZIONALI

I lavori vanno descritti sulla base di criteri oggettivi attraverso la job analysis (Bucklan e Scott, 1995) per evitare fantasiose ricostruzioni delle professioni sulla base di virtuali modelli dei mass media o di stereotipi culturali.

Genitori: descrivete ai vostri figli (fin da piccolissimi) con semplicità, chiarezza e progressività il lavoro che svolgete.



VALORI PROFESSIONALI DIFFERENZIATI

I giovani devono avere un ventaglio di qualità che desiderano realizzare nella loro vita professionale (Super, 1970): autonomia/eteronomia, prospettiva di carriera, guadagno economico, sicurezza/rischio, sviluppo di attitudini personali, creatività/ordinarietà...

Non possono chiedere solo «quanto guadagno?» e «sono libero sabato sera?»

Genitori: raccontate ai vostri figli quali aspetti sono per voi importanti nel vostro lavoro... oltre ai soldi 😊

INTERESSI STABILI

Avere diversi interessi oggi consente ai ragazzi di riflettere su quali attività investire tempo, energie e abilità nel futuro. Gli esperti affermano che l'interesse di un giovane per un'attività è predittivo del lavoro che svolgerà (Strong, 1955).

Genitori: favorite (ma senza affanni, cogliendo semplicemente le opportunità che vi capitano) la partecipazione dei vostri figli a diverse attività perché scoprono quali sono i loro forti interessi

CONTROLLO DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI

Lo stereotipo è utile se usati per categorie semplificatrici (Tajfel 1981). E' dannoso se si attiva in modo automatico e resiste nel tempo, anche in presenza di informazioni che lo sconfesserebbero (Arcuri, 1998).

Genitori: raccontate ai vostri figli esperienze che contrastano il pensiero comune: non esistono scuole facili, non esistono lavori per soli maschi, non esistono i «diversi» perché siamo tutti diversi

CREDENZA DI EFFICACIA

E' la fiducia nella propria capacità di esercitare controllo sulle attività svolte determinandone gli esiti (Bandura, 1990). Se una persona riesce bene in un compito e ne riceve lodi, è in grado di porsi obiettivi e compiti realizzabili, si impegna maggiormente, lavora sui suoi punti di forza.

Genitori: fate i complimenti quando i vostri figli svolgono bene un'attività, qualsiasi essa sia, perché non sappiamo quale sarà quella vincente.

RACCOLTA DI INFORMAZIONI OGGETTIVE

I ragazzi fanno difficoltà a valutare l'affidabilità di consigli e informazioni (Mann, Harmoni, Power 2005) e hanno la tendenza a fidarsi dei loro pari senza verificarne le affermazioni.

Genitori: allenare i vostri figli a raccogliere informazioni secondo criteri e categorie (tipologia di scuola, ambito lavorativo...) attingendo da fonti legittimate (depliant, siti, testimoni privilegiati e attendibili...)

L'orientatore deve mettere l'utente in condizioni di poter dire...

questo l'ho scelto io
consapevolmente*!

*con l'aiuto di una comunità adulta attenta

